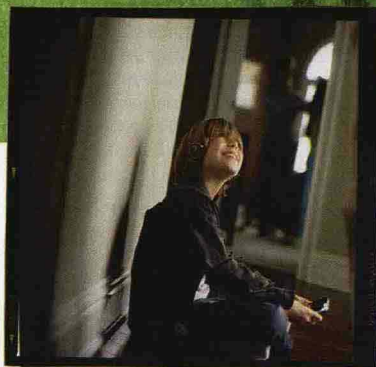


JUNIOR ▶ SICUREZZA

I telefonini di ultima generazione e internet. I rischi arrivano da qui, come spiega un progetto della Polizia dedicato alla famiglia



bimbi a rischio di sms pedofili

“**S**tai attento, non accettare caramelle dagli sconosciuti”. Tutti, prima o poi, si sono sentiti ripetere questa frase. I tempi, però, cambiano e adesso gli “sconosciuti” si adeguano ai progressi della tecnologia. E utilizzano qualcosa che i bimbi di oggi amano più delle vecchie caramelle: gli sms. Oggi, infatti, il trucco classico di adescatori e pedofili è inviare un sms in cui promettono una ricarica in cambio di una foto, o addirittura di un incontro. Queste richieste, poi, sono spesso mascherate da un'apparente innocenza e i più giovani ci possono cadere facilmente. Ecco perché è nata la campagna sociale promossa dalla Polizia delle comunicazioni e dal **Moige (Movimento italiano genitori)** per combattere la pedofilia e la pedopornografia via cellulare.

78



AVVISARE IL 113
Ecco il testo dello spot pubblicitario: “Non accettare caramelle dagli sconosciuti. Gli sconosciuti sono pedofili e oggi le loro caramelle sono sms con richieste di foto oscene in cambio di una ricarica telefonica. Dite ai vostri figli di avvertirvi se ricevono messaggi dagli sconosciuti. E avvisate il 113”.

Una campagna antiadescamento

Questa campagna è nata dall'esigenza di sensibilizzare i genitori e, soprattutto, i loro figli, sui nuovi mezzi che i pedofili utilizzano per adescare i più giovani e per fornire tanti preziosi consigli, utili per intervenire in modo tempestivo.

■ Con questo obiettivo sono stati realizzati spot televisivi, un comunicato radio e annunci stampa, tutti accomunati dallo slogan: “Dite ai vo-

stri figli di non accettare sms dagli sconosciuti”. La campagna, inoltre, ha avuto come testimonial la famosa conduttrice Milly Carlucci.

■ Con la diffusione tra i giovanissimi dei cellulari di ultima generazione, che consentono lo scambio di messaggi, immagini e video, oggi i pedofili hanno purtroppo un mezzo molto semplice per adescare un altissimo numero di potenziali vittime.

■ Secondo quanto ha dichiarato Domenico Vulpiani, direttore del servizio Polizia postale e delle comunicazioni, nell'ultimo anno sono stati denunciati e arrestati numerosi pedofili che contattavano telefonicamente, attraverso sms, minorenni ai quali chiedevano immagini pornografiche in cambio di ricariche telefoniche, tentando, in alcuni casi, di incontrare i giovani fuori dalle loro abitazioni.

300 VITTIME IN UN ANNO

Secondo le stime degli esperti, circa il 96% degli adolescenti non può fare a meno del cellulare, che considera ormai uno strumento indispensabile. Il rischio di adescamento, di conseguenza, è una realtà.

■ Negli ultimi mesi la Polizia delle comunicazioni ha individuato circa 300 ragazzini tra gli otto e i quattordici anni vittime di un tentativo di adescamento. Inoltre, ha arrestato 9 persone e ne ha denunciate 16, sequestrando 79 telefoni cellulari, 90 schede telefoniche e altro materiale tra computer, hard disk, lettori e iPod.



I segnali d'allarme

Se un ragazzino finisce in questa trappola non ne parla con i genitori, perché prova una sorta di imbarazzo. In questi casi è bene non trascurare alcuni atteggiamenti. → Occorre fare attenzione se improvvisamente si mostra più chiuso in se stesso, riservato, al di là della normale timidezza che si vive durante la pre-adolescenza.

→ Si agita quando squilla il cellulare? Potrebbe essere stato raggiunto da messaggi o telefonate che lo hanno messo in imbarazzo. Se poi, per rispondere, si chiude nella sua stanza o in bagno e ne esce turbato, si può sospettare che ci

sia un problema. → Infine, è bene guardare con sospetto anche certi atteggiamenti sessualizzati o un eccessivo imbarazzo davanti a scene di coppia in tv, ben diverso rispetto al normale turbamento che si prova durante la crescita.



l'intervista



RISPONDE L'ESPERTA

«Il dialogo è fondamentale»

La dottoressa **Rosalba Trabalzini**, psichiatra, psicologa e psicoterapeuta, consulente tecnico del Tribunale di Roma e responsabile scientifico del sito www.guidagenitori.it, ci aiuta a fare il punto su questo inquietante fenomeno.

L'iniziativa della Polizia postale è lodevole, ma quanto è importante il controllo dei genitori sulla sicurezza dei propri figli?

Il controllo da parte dei genitori non deve mai mancare. Mi riferisco non solo alla possibilità di ricevere sms da parte di pedofili, ma anche al rischio che esiste collegandosi a internet. A mio avviso, proibire non serve, anzi può essere controproducente, perché il ragazzino per ribellione può sentire la necessità di evadere dal controllo di mamma e papà e, quindi, finire proprio in quei guai che si vuole evitare. Invece, meglio esercitare un costante controllo, con un po' di astuzia: senza farsi accorgere, bisogna mettere il figlio a proprio agio e spingerlo a raccontare la sua quotidianità. Questo discorso vale soprattutto per i più piccoli, dagli 8-9 anni.

Che cosa si deve fare, in pratica?

Parlare, parlare molto, fin dall'infanzia, in modo che i bambini si abituino ad aprirsi con i genitori, pur

mantenendo un margine di riservatezza, come è naturale da una certa età in poi. Devono imparare a esternare i fatti, soprattutto quelli che non li convincono, come può essere il contatto con uno sconosciuto. Un bambino sui 9 anni può provare una certa forma di timidezza nel riferirlo, quasi un senso di colpa. Domande troppo dirette, del tipo: qualcuno ti ha chiamato sul cellulare? Che cosa ti ha detto? Tu che cosa hai risposto?, possono disorientare il figlio e spingerlo a non confidarsi. Invece, si deve descrivere una situazione del genere con naturalezza. Per esempio, la mamma può dire: sai che a una mia amica grande come me piace tanto un attore giovane? Tu che ne pensi? Conosci anche tu qualcuno che la pensa così? Se il bambino ha avuto un possibile contatto con un pedofilo, non si sentirà imbarazzato dalla naturalezza dei genitori. E ne parlerà. A questa età si può anche iniziare a discutere con i figli della sessualità, naturalmente in modo semplice, adeguato alla loro capacità di comprensione. Si deve iniziare a fare capire che un adulto non può essere interessato a un bambino in un certo modo. Inoltre si deve far capire al piccolo che, se questo dovesse accadere, quell'adulto sta

commettendo un grandissimo errore.

Come ci si deve comportare, invece, con i ragazzini più grandi?

Dagli 11-12 anni il ragazzo fa un salto di qualità a livello emotivo e psicologico. Quindi, è in grado di comprendere discorsi più complessi e, se vogliamo, anche un po' più crudi. Si può iniziare a dire loro che ci sono adulti che pretendono dai ragazzini cose brutte e vergognose e che loro devono imparare a rifiutarle con tutte le forze e a confidarsi con la famiglia. A questa età i rischi possono essere anche maggiori, perché i figli iniziano a uscire da soli, quindi possono essere preda di adescamenti di persona, non solo attraverso sms o internet. Ai ragazzini va insegnato che se per strada un adulto sconosciuto si avvicina, quasi sempre lo fa con intenzioni poco chiare. Per questo si deve dire ai giovani di rispondere, con fermezza: "Lei non può volere nulla da me perché io non ho nulla da darle". Lo stesso vale con gli sms: se compare un numero che non si conosce, è meglio non rispondere. Se si risponde e la persona dall'altra parte lancia messaggi poco chiari, si deve subito interrompere la comunicazione e avvisare mamma e papà.

Servizio di Roberta Raviolo.